

**MODELLO D****SCHEMA DI PROGETTO****1a.- Titolo**

**Famiglia di Quartiere. Educativa scuola e strada**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

**[1]** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

**[2]** Ridurre le ineguaglianze

**[3]** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

**[1]** promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

**[2]** sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extrascolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);

**[3]** sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

- d) Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa.
- i) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.
- l) Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa.
- v) Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

---

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

### **3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto** (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

#### **3.1. Ambito territoriale del progetto** (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si sviluppa attraverso il contributo di una rete territoriale ampia, che comprende un territorio composto da 19 regioni, in cui sono attivi soggetti appartenenti alle reti consolidate dell’associazione ACMOS e del Mo.V.I., Movimento del Volontariato Italiano.

ACMOS lavora dal 2011 sulla costruzione del "WeCare", una rete di associazioni giovanili che lavora nel campo dell'educazione alla democrazia e della promozione della partecipazione civica fra i più giovani, mentre il Mo.V.I. promuove, aggrega, sostiene e collega gruppi ed organismi di volontariato, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale che sono concreta espressione della libera iniziativa dei cittadini.

Le regioni in cui si intende realizzare le attività, dove hanno sede le organizzazioni aderenti in questo momento alla rete We Care e Mo.V.I., alcune delle quali sono in partnership (ACMOS e Mo.VI Friuli) e altri partecipano come collaboratori al progetto, sono:

1. Piemonte, (ACMOS, Associazione “21marzo”, Verbania, Associazione “Ser.mais”, Novara).
2. Liguria, (Associazione “L’Egalité”, Sarzana).
3. Friuli Venezia Giulia, (Mo.VI Friuli, Associazione “Rime”, Trieste, Associazione “GetUp!”, Udine)
4. Toscana, (Associazione “Le Discipline”, Firenze).
5. Umbria (Associazione “Share”, Foligno).
6. Emilia Romagna (Liceo Scientifico Fermi di Bologna)
7. Valle d’Aosta (Trait d’union)
8. Sardegna (Liceo Classico e Linguistico Antonio Gramsci di Olbia e Co.D.I.Sard. – ETS – OdV Diaspore, Cagliari)
9. Veneto (Istituto Tecnico Statale Einaudi di Verona)
10. Calabria (Ass. Volontari insieme e IC Rossano, Rossano Calabro)
11. Lazio (Ass. A.N.I.T.A. Garibaldi, Roma)
12. Lombardia (Ass. Casa per la pace, Milano)
13. Sicilia (Ass. Musicale Etnea e IC Fontanarossa, Catania)
14. Puglia (Ass. Genitori Marconi, Bari)
15. Campania (MoVI Napoli, Napoli)
16. Basilicata (MoVI Nazionale)
17. Molise (MoVI Nazionale)
18. Abruzzo (MoVI Nazionale)
19. Marche (MoVI Nazionale)

### *3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

La proposta progettuale nasce come risposta a un bisogno educativo diffuso sui territori, riferito a una popolazione giovanile che vive in condizioni di disagio, ed è finalizzato a favorire l'inclusione nel gruppo, il potenziamento dei singoli, il protagonismo con la comunità di riferimento.

Lo scopo del progetto è aumentare il benessere psico-fisico di bambini e giovani attraverso un percorso di crescita armonico in tutte le sue componenti (emotiva, relazionale, sociale, intellettuale, fisica), attraverso l'accompagnamento all'impegno civile, attraverso il contrasto alla dispersione scolastica e attraverso il sostegno per le famiglie nel percorso di genitorialità e di inclusione sociale.

Il progetto intende dar vita a un percorso variegato di attività in orario scolastico e extra-scolastico, per bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria, che prevede attività ludico-ricreative e sportive in spazi aperti, laboratori di educazione alla cittadinanza, alfabetizzazione emotiva e comunicazione non-violenta, supporto allo studio e aiuto compiti, azioni di cittadinanza attiva sui territori, animazione sociale con le famiglie e gli abitanti dei quartieri, incontri di rafforzamento della rete e di condivisione tra giovani provenienti da tutte le regioni.

Il progetto si focalizza sui seguenti **obiettivi specifici**:

- Favorire l'empatia e sviluppare le competenze emotive, comunicative relazionali dei minori
- Favorire l'autoefficacia e la creatività nei minori
- Favorire nei minori lo sviluppo della fiducia e della socialità
- Sviluppare le competenze di cittadinanza delle ragazze e dei ragazzi
- Favorire la partecipazione attiva e il protagonismo civico delle ragazze e dei ragazzi
- Potenziare le capacità di studio e il rendimento scolastico dei minori
- Sviluppare le potenzialità intellettuali dei minori
- Favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità
- Contrastare marginalità e auto-isolamento di minori e famiglie
- Sostenere le capacità genitoriali dei nuclei famigliari
- Rafforzare e implementare la rete delle esperienze generative che lavorano con successo sulla povertà educativa nei diversi contesti territoriali.

### *3.3. Descrizione del contesto*

I territori in cui si realizzano le attività, sono popolati da una elevata percentuale di cittadini stranieri e dalla più alta concentrazione di minori residenti in condizioni di vulnerabilità, a forte rischio esclusione sociale, dispersione e abbandono scolastico. Un contesto sociale fragile e frammentato, con famiglie che vivono situazioni di disagio economico, caratterizzato da degrado ambientale, fenomeni di illegalità e una forte percezione di insicurezza da parte degli abitanti.

Le ragazze e i ragazzi che abitano nei quartieri di riferimento non presentano reti relazionali forti a cui poter fare riferimento e spesso si trovano a vivere una condizione di solitudine con poche alternative ricreative o educative e di socializzazione al di fuori del contesto scolastico. All'interno dei territori l'offerta di servizi o progetti dedicati ai giovani è insufficiente e molto spesso non riesce ad andare incontro alle necessità economiche delle famiglie.

Inoltre si tratta di contesti dove la sfida della coesione sociale è messa alla prova da una percezione diffusa tra gli abitanti di una presenza di criminalità giovanile che genera senso di insicurezza e ostilità e dalla presenza di una diversità culturale data dalla forte immigrazione non accompagnata da un adeguato processo di inclusione.

### **3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati**

I beneficiari del progetto, partendo da una condizione di svantaggio, hanno in primo luogo bisogno di non rimanere indietro nello studio, evitare di sentirsi scoraggiati e rischiare di abbandonare la scuola. Inoltre hanno bisogno di coltivare relazioni sane, fondate sulla fiducia reciproca e su una comunicazione efficace con i propri pari e arricchire il proprio bagaglio di relazioni con adulti di riferimento in grado di costituire un sostegno concreto e continuativo.

La lontananza forzata dei minori dall'ambiente scolastico, e le prospettive incerte sul futuro prossimo che caratterizzerà la frequenza scolastica, stanno avendo un forte impatto sia a livello didattico sia a livello emotivo sui minori, che sono stati chiusi in casa per mesi, senza la normale quotidianità scandita da routine e punti di riferimento, che non hanno potuto muoversi, e che talvolta sono stati esposti al rischio di tensioni familiari o maltrattamenti, vivendo un difficile isolamento senza mezzi.

La chiusura della scuola ha avuto conseguenze significative soprattutto sugli adolescenti, che si sono trovati improvvisamente isolati, fuori da ogni contesto di gruppo, costretti a relegare la dimensione relazionale ad un contesto virtuale fatto di chat e videochiamate. Questo processo ha favorito sempre più un ritiro sociale anomalo soprattutto per l'età adolescenziale, molti ragazzi si sono abituati a stare soli, e ora faticano a ritrovare una dimensione collettiva in cui inserirsi, in cui muoversi senza paure, a recuperare un senso alla propria esistenza, positività, fiducia e relazioni umane.

Inoltre la didattica a distanza ha acuito le difficoltà soprattutto di coloro che già precedentemente si trovavano in condizione di svantaggio, e che ora si ritrovano indietro rispetto ai programmi, regrediti nell'utilizzo della lingua e nell'apprendimento, fortemente a rischio di fallimento e abbandono scolastico.

Le analisi sulle conseguenze del lungo periodo di chiusura delle scuole sui più giovani riportano infatti dati molto significativi a riguardo: secondo lo studio *Giovani e quarantena* promosso dall'associazione nazionale Di.Te. (Dipendenze tecnologiche, Gap, Cyberbullismo) l'80% degli studenti intervistati ha modificato il ritmo riposo-veglia e circa la metà ha risvegli notturni; circa il 50% dichiara di mangiare di più e in qualsiasi momento; il 25% di essere iperconnesso, cioè oltre le 10 ore di connessione giornaliera.

A questi dati bisogna aggiungere quelli che dimostrano quanto abbia pesato il divario tra chi ha dispositivi e connessione adeguati, oltre che spazi disponibili nelle proprie abitazioni, e chi invece è rimasto escluso dalla possibilità di seguire le lezioni o comunque di fruirne serenamente: secondo un sondaggio di *Cittadinanzattiva* i secondi sono il 64% del totale.

Queste problematiche sono particolarmente accentuate nei contesti socio-economici come quelli in cui si svolgono le attività progettuali, caratterizzati da marginalità sociale, scarsità di reti e di opportunità di socializzazione, dove maestri e professori si definiscono "insegnanti di frontiera", e dove queste ragazze e questi ragazzi, senza un intervento di recupero, vivranno la scuola sempre più come un ambiente frustrante, dove si sentono inadeguati, fino a allontanarsi definitivamente appena assolto l'obbligo scolastico.

Le diseguaglianze rispetto al diritto all'istruzione, accentuate dalla didattica a distanza, sono favorite anche dal mercato delle ripetizioni private, che crea un divario tra chi può accedervi potenziando il proprio rendimento, e tutti coloro che invece, privi delle risorse necessarie, rimangono indietro. Infine si riscontra da parte delle famiglie la difficoltà a prendere parte a processi di reale inclusione, a sostenere il percorso scolastico e in generale di crescita dei propri figli e nel ricercare e valorizzare le risorse presenti nel territorio, ad avere possibilità di confronto sulla genitorialità.

### 3.5. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto si caratterizza come un intervento di **innovazione sociale** in quanto intende dar vita a spazi dedicati ai minori che siano innanzitutto poli di aggregazione in cui svagarsi, studiare e stare in relazione tra pari ricostruendo relazioni indebolite durante il lockdown, portando il proprio vissuto in gruppo per elaborarlo insieme. Spazi che possano però diventare al tempo stesso veri e propri poli di cittadinanza in cui le ragazze e i ragazzi sono protagonisti attivi, co-progettano con gli educatori gli interventi, imparano ad approfondire temi di riflessione e a portare il proprio impegno sul territorio con la propria comunità. Una vera e propria palestra di cittadinanza e integrazione, che sostenga i giovani a diventare cittadini responsabili e consapevoli.

A livello metodologico porta innovazione l'approccio multidisciplinare che permette di sviluppare le potenzialità dei giovani e supportarli in sfere differenziate, da quella intellettuale a quella emotivo-relazionale a quella sociale, garantendo loro una crescita armonica di tutte le parti, senza focalizzarsi solo su un aspetto in particolare. Inoltre l'aggancio dei giovani avviene in maniera progressiva attraverso l'animazione d'ambiente, una metodologia che permette ai giovani di avvicinarsi all'impegno civile in maniera ludica e spontanea, e promuove una adesione volontaria e graduale, mentre l'ampio ventaglio di proposte di riflessione e di impegno, contribuiscono a favorire la scelta autonoma del giovane che è libero di seguire il proprio interesse.

Altro elemento che determina l'innovatività della proposta è l'approccio di rete, non scontato per attività di questo genere, che solitamente si focalizzano o sull'aiuto compiti o sul gioco o sull'educazione alla cittadinanza, ma non su un programma educativo integrato e sfaccettato come il nostro: le equipe di educatori lavorano in stretto collegamento con gli istituti scolastici, con i servizi sociali del territorio, le istituzioni locali e le comunità religiose, e coinvolgono attivamente le famiglie attraverso un dialogo costante e l'organizzazione di momenti collettivi di animazione territoriale. Questa sinergia è basata su un'azione a vari livelli che porta la comunità educante del territorio a fare rete e porsi obiettivi comuni per un sostegno integrato e partecipativo dei minori coinvolti.

Un ulteriore elemento innovativo risiede nel fatto che la comunicazione del progetto prevede il coinvolgimento attivo dei beneficiari, che lavorano a stretto contatto con l'ufficio comunicazione, attraverso la gestione delle pagine social, il montaggio, e la produzione di contenuti derivanti dalle attività tematiche. Tale esperienza favorisce lo sviluppo di nuove conoscenze e interessi. Durante le attività sul campo i giovani, oltre a partecipare in prima persona si sperimentano come piccoli reporter che documentano attraverso interviste e riprese video-fotografiche le azioni di cittadinanza attiva.

Infine è innovativo anche l'approccio multiculturale inteso non soltanto come elemento necessario nel momento in cui il bacino di beneficiari comprende giovani appartenenti a etnie e religioni differenti, ma come vero e proprio strumento educativo volto a sviluppare nei ragazzi il rispetto delle diversità e a contrastare ogni forma di odio e discriminazione. Le azioni educative proposte sono infatti inscindibili da un'attenzione costante al contrasto a ogni tipo di discriminazione, promuovendo in ogni ambito di attività la parità di genere, e favorendo opportunità di incontro tra le diversità attraverso l'educazione alla cooperazione e la valorizzazione delle differenze.

#### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<b>Destinatari:</b> Bambine e bambini della scuola primaria (6-11 anni) <b>Benefici:</b> Almeno il 70% dei partecipanti, al termine delle attività, avrà migliorato il rendimento scolastico, migliorato le relazioni con i propri	300	<b>Modalità di individuazione:</b> I destinatari sono individuati attraverso le attività di animazione spazi aperti, le azioni educative nelle scuole, la promozione da parte delle scuole e degli insegnanti, il passa parola tra le famiglie e inviati dai servizi del territorio <b>Effetti moltiplicatori:</b> L'insieme delle attività è replicabile in tutti quei contesti che presentano caratteristiche simili, di marginalità e esclusione dei giovani, di povertà di risorse e di opportunità, di scarsità di reti sociali e famigliari forti, attraverso l'attivazione delle stesse risorse di rete, come le scuole e i

<sup>4</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>pari, aumentato la socialità aumentato il grado di benessere complessivo.</p>		<p>servizi del territorio, delle stesse competenze educative dello staff, e della stessa metodologia, che andranno modellati secondo le diverse peculiarità dei territori, a partire da un terreno comune.</p> <p>A tal fine sono messe in atto specifiche azioni di rafforzamento della rete e di diffusione di competenze e metodologie coinvolgendo le comunità educanti dei territori.</p>
<p><b>Destinatari:</b> Ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo grado (11-14 anni)</p> <p><b>Benefici:</b> Almeno il 70% dei partecipanti avrà acquisito, al termine delle attività, maggiore sicurezza autonomia e capacità di studio, maggiori capacità relazionali e comunicative, avrà migliorato la propria vita sociale e aumentato il grado di benessere complessivo.</p>	<p>150</p>	<p><b>Modalità di individuazione:</b> I destinatari sono individuati attraverso le attività di animazione spazi aperti, la promozione da parte delle scuole e degli insegnanti, il passa parola tra le famiglie e inviati dai servizi del territorio</p>
<p><b>Destinatari:</b> Ragazze e ragazzi della scuola secondaria di secondo grado (14-17 anni)</p> <p><b>Benefici:</b> Almeno il 70% dei partecipanti avrà acquisito, al termine delle attività, maggiore sicurezza autonomia e capacità di studio, maggiori capacità relazionali e comunicative, avrà migliorato la propria vita sociale riacquisito fiducia e aumentato il grado di benessere complessivo.</p> <p>Almeno l'80% dei giovani avrà acquisito competenze di cittadinanza legate ai valori di solidarietà e rispetto delle diversità, dell'ambiente e delle regole e si sarà sentito protagonista attivo sul proprio territorio.</p>	<p>800</p>	<p><b>Modalità di individuazione:</b> I destinatari sono individuati attraverso l'animazione in spazi aperti, le azioni educative nelle scuole, il passa parola tra pari, la comunicazione social tra pari, le attività di promozione.</p>
<p><b>Destinatari:</b></p>	<p>300</p>	<p><b>Modalità di individuazione:</b></p>



<p>Famiglie</p> <p><b>Benefici:</b></p> <p>Le famiglie coinvolte nel progetto saranno meno isolate, avranno ridotto la situazione di marginalità, avranno aumentato il grado di integrazione e interazione con il contesto sociale del quartiere.</p>		<p>I destinatari sono individuati tra le famiglie dei bambini e dei ragazzi che partecipano alle attività del progetto, vengono coinvolti attraverso le attività di promozione e il passaparola tra i genitori.</p>
<p><b>Destinatari:</b></p> <p>Animatori socio-culturali</p> <p><b>Benefici:</b></p> <p>Tutti gli educatori degli enti avranno aumentato le proprie capacità di intervento, appreso e integrato nuove metodologie e approcci</p>	200	<p><b>Modalità di individuazione:</b></p> <p>I destinatari sono individuati tra la rete di animatori direttamente impegnati nel progetto e anche in quelli impiegati nelle attività ordinarie degli enti partner e collaboratori.</p>
<p><b>Destinatari:</b></p> <p>Cittadini raggiunti dalla diffusione</p> <p><b>Benefici:</b></p> <p>I beneficiari avranno ricevuto informazioni sulle attività di progetto, sulle opportunità che offre, sui risultati raggiunti.</p>	10.000	<p><b>Modalità di individuazione:</b></p> <p>I destinatari sono raggiunti attraverso le attività di comunicazione, online e cartacea e attraverso gli eventi sul territorio</p>

## 5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

### 1 ANIMAZIONE DI STRADA

L'azione, che si sviluppa in Piemonte a partire dai mesi primaverili del 2021, consiste in una serie di attività di aggancio e contatto con bambini e ragazzi in spazi pubblici (giardini, campi sportivi, cortili delle scuole, luoghi di ritrovo) svolta per due pomeriggi a settimana per 6 mesi. Un periodo di animazione in ambienti

all'aperto, durante il quale vengono improvvisati momenti ludico-ricreativi e sportivi, si costruiscono relazioni e si consolidano gruppi attraverso l'ascolto e la condivisione di idee.

**L'obiettivo specifico** dell'attività è favorire nei minori lo sviluppo della fiducia e della socialità, inoltre l'animazione di strada costituisce un tramite per l'aggregazione dei beneficiari.

## **2 LABORATORI di CITTADINANZA NELLE SCUOLE SUPERIORI**

Questa azione si sviluppa in numerose regioni, quali il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, la Valle D'Aosta, e la Sardegna e prevede la presenza a scuola un giorno a settimana di un gruppo di animatori socio-culturali (da 3 a 6 in base al del numero di studenti presenti nell'istituto) allestendo un luogo fisso all'interno dell'ambiente scolastico, in cui essere riconoscibili e raggiungibili, offrendo agli studenti uno spazio di condivisione ed espressione quotidiana.

Parallelamente vengono proposti alle classi percorsi di approfondimento e riflessione su tematiche connesse all'educazione alla cittadinanza individuate a partire dalle esigenze di studenti e docenti, anche in relazione al programma scolastico.

La presenza costante e continuativa durante tutto l'anno scolastico è il punto di forza dell'azione perché permette agli animatori di non essere percepiti come attori estranei e di creare una relazione significativa con tutti i soggetti coinvolti. L'animatore in questo caso rappresenta infatti una figura ponte orientata a connettere la componente studentesca e il corpo docente, la scuola e le altre istituzioni educative del territorio.

**Gli obiettivi specifici** di questa azione sono:

- Sviluppare le competenze di cittadinanza delle ragazze e dei ragazzi
- Favorire la partecipazione attiva e il protagonismo civico dei ragazzi

## **3 LABORATORI ARTISTICI E DI TEATRO NELLE SCUOLE PRIMARIE**

I laboratori, che si svolgono in Piemonte e in Liguria, si propongono di utilizzare con i bambini il linguaggio teatrale e artistico come strumento principale per riflettere all'interno del contesto classe sull'importanza delle regole per stare bene insieme, sui sentimenti, il rispetto dell'altro e dei luoghi in cui si vive, dalla classe, alla scuola, al quartiere. Il teatro e l'arte rappresentano infatti uno stimolo nello sviluppo delle altre forme di apprendimento. Attraverso il linguaggio artistico e teatrale i bambini possono superare la timidezza, l'eccessiva aggressività, imparare a esprimere se stessi, a conoscere il proprio corpo e le proprie emozioni, lavorare sulla comunicazione.

La proposta prevede la realizzazione di un percorso teatrale o artistico consistente in 12 incontri da 2h per ciascuna classe, da svolgersi durante le ore curricolari. L'esito finale del percorso sarà la messa in scena di uno spettacolo teatrale o di una mostra delle creazioni dei bambini, a cui saranno invitati i genitori degli allievi coinvolti, e gli altri studenti dell'istituto.

**Gli obiettivi specifici** dell'azione sono:

- Favorire l'autoefficacia e la creatività nei minori
- Sviluppare l'empatia e le competenze relazionali e comunicative

#### **4 CENTRI DI AGGREGAZIONE/SCUOLE APERTE**

L'azione si svolge in numerose regioni, nello specifico in Piemonte, in Toscana, in Veneto, in Sardegna, in Lombardia, in Lazio, in Puglia, in Sicilia, in Calabria, in Basilicata, in Campania, in Molise, in Abruzzo e nelle Marche, e prevede la creazione di centri di aggregazione aperti a tutti i bambini e ragazzi del territorio, con sede fissa o attivi nelle scuole aperte al pomeriggio. Gli educatori coinvolti in questa azione partecipano inizialmente a una formazione specifica focalizzata sulla gestione delle diversità culturali e religiose, per avere conoscenze approfondite, scardinare stereotipi, relazionarsi adeguatamente con l'utenza multiculturale.

I minori partecipanti vengono coinvolti in attività settimanali in gruppo, con una media di 3 pomeriggi a settimana per 17 mesi, in cui vengono trattati diversi argomenti attraverso metodologie non formali, approccio cooperativo e peer education. In particolare i gruppi lavorano su alfabetizzazione emotiva, consapevolezza emotiva e corporea, comunicazione non-violenta.

Alcuni incontri settimanali sono dedicati al potenziamento scolastico, attraverso attività di aiuto-compiti, sviluppo del metodo di studio e giochi didattici, differenziato nelle metodologie in relazione all'età e al grado di scuola, volto a colmare le lacune dei bambini e dei ragazzi e a rafforzarne l'autonomia. Il lavoro è accompagnato da un'attività costante di monitoraggio dello sviluppo dei singoli, attraverso appositi strumenti sviluppati dall'equipe e con un sinergico collegamento con scuola, insegnanti e famiglia.

Vengono inoltre organizzati specifici laboratori su vari temi legati alle competenze di cittadinanza (regole e legalità, diversità culturali e religiose, ambiente consumo critico e sviluppo sostenibile)

I minori hanno anche l'opportunità di prendere parte a visite a luoghi d'interesse culturale sul proprio territorio.

**Gli obiettivi specifici** dell'azione sono:

- Favorire nei minori lo sviluppo della fiducia e della socialità
- Sviluppare l'empatia e le competenze relazionali e comunicative
- Potenziare le capacità di studio e il rendimento scolastico dei minori
- Sviluppare le potenzialità intellettuali dei minori attraverso
- Sviluppare le competenze di cittadinanza dei ragazzi
- Contrastare marginalità e auto-isolamento dei minori
- Favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità

#### **5 AZIONI DI CITTADINANZA ATTIVA SUL TERRITORIO**

In ogni territorio interessato dalle attività progettuali (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Emilia Romagna, Toscana, Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio, Puglia, Sicilia, e Campania) viene individuato un luogo importante e simbolico sotto il profilo dell'inclusione.

I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori vengono coinvolti in attività di volontariato e impegno attivo su tali luoghi, e per ciascun di essi, in accordo con gli eventuali enti/realità gestori, viene costruito un calendario di appuntamenti e attività.

La forma di impegno può variare a seconda delle esigenze e peculiarità specifiche del luogo individuato ma ha come comune denominatore la conoscenza del luogo e di chi lo vive (operatori, utenti, etc), l'acquisizione di consapevolezza riguardo al suo portato simbolico e il suo ruolo nel contesto cittadino e l'instaurarsi

di un rapporto positivo basato su cura, responsabilità e vicinanza. Le attività in cui saranno coinvolti gli studenti e le studentesse possono variare dal supporto attivo ad alcune attività ordinarie del luogo, alla progettazione e realizzazione di eventi, all'organizzazione di incontri e attività laboratoriali, ad attività di cura e abbellimento degli spazi, alla produzione di materiale comunicativo e di sensibilizzazione per raccontare e condividere con il territorio il valore aggiunto del luogo.

**Gli obiettivi specifici** dell'azione sono:

- Favorire la partecipazione attiva e il protagonismo civico dei ragazzi
- Sviluppare le competenze di cittadinanza dei ragazzi

## **6 ANIMAZIONE TERRITORIALE CON LE FAMIGLIE**

L'azione, che si svolge in Piemonte e in Liguria, prevede l'attivazione di gruppi di incontro e condivisione mensili con i genitori, su tematiche legate alla genitorialità, durante i quali le famiglie potranno confrontarsi con gli educatori, chiedere consiglio o supporto, ricevere ascolto.

Anche gli educatori coinvolti in questa azione partecipano inizialmente a una formazione specifica focalizzata sulla gestione delle diversità culturali e religiose, per avere conoscenze approfondite, scardinare stereotipi, relazionarsi adeguatamente con l'utenza multiculturale; le equipe si avvalgono anche, laddove necessario, della collaborazione di un mediatore culturale e linguistico per facilitare la relazione e la comprensione reciproca.

Vengono inoltre organizzate feste ed eventi che costituiscono la cornice ideale in cui vengono coinvolti tutti i soggetti che ruotano intorno ai bambini, e che fanno parte della loro rete di relazioni familiari e di quartiere. Si tratta di feste, concerti, esposizioni dei lavori e spettacoli teatrali prodotti dai bambini, a cui le famiglie e gli abitanti del quartiere sono invitati a partecipare attivamente condividendo cibi, costumi e giochi di diverse culture al fine di favorire lo sviluppo di un senso di comunità e solidarietà come requisito indispensabile per contrastare la marginalizzazione sociale in cui rischiano di cadere molti nuclei familiari coinvolti.

Gli eventi sono anche lo strumento attraverso cui il progetto intende promuovere le proprie attività e i propri obiettivi con le Istituzioni cittadine e con gli attori del territorio con cui può essere utile attivare sinergie.

**Gli obiettivi specifici** dell'azione sono:

- Sostenere le capacità genitoriali dei nuclei familiari
- Contrastare marginalità e auto-isolamento delle famiglie
- Favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità

## **7 INCONTRI DI RAFFORZAMENTO DELLA RETE**

Questa azione si realizza in Piemonte, in Sardegna, in Basilicata, in Campania, in Molise, in Abruzzo e nelle Marche.

L'azione si struttura in una serie di incontri mirati di incubazione, in quelle regioni che entrano a far parte della rete come collaboratori. Si tratta di occasioni di conoscenza e condivisione dell'esperienza delle associazioni partner in materia di interventi nelle scuole di educazione alla cittadinanza, finalizzati a far crescere le realtà locali attraverso un passaggio di competenze e conoscenze. Viene organizzato inoltre 1 incontro plenario di facilitazione finalizzato ad armonizzare le

diverse equipe, che vede la partecipazione degli educatori provenienti da tutte le regioni coinvolte nel progetto. Durante l'incontro gli educatori condividono approcci e strumenti, scambiano idee e definiscono una metodologia comune.

**L'obiettivo specifico** di questa azione è rafforzare e implementare la rete delle esperienze generative che lavorano con successo sulla povertà educativa nei diversi contesti territoriali.

## **8 INCONTRO NAZIONALE DI CONDIVISIONE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO**

L'azione prevede un incontro tra 150 ragazzi e ragazze da tutte le regioni finalizzato alla condivisione delle esperienze locali di cittadinanza attiva: per questo motivo, la scelta su dove svolgere questo momento è ricaduta sulla città di Roma, che per la sua posizione strategica risulta essere il luogo più facilmente raggiungibile da tutti i partner. Un'esperienza di viaggio importante per coinvolgere i ragazzi e per rendere efficaci i percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione: offrire strumenti per uscire dalle scuole e dai propri territori per incontrare altre realtà, altri giovani, altre sensibilità è un valore aggiunto dell'azione.

L'impegno civile dei giovani è inoltre favorito dalla condivisione di comuni valori di tolleranza, solidarietà, libertà, con un conseguente sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. Proprio a partire dall'interiorizzazione tali valori, favorita anche dall'opportunità di incontro e confronto di giovani provenienti da diverse regioni d'Italia, sarà possibile creare un terreno fertile per una maggiore partecipazione alla vita democratica.

**L'obiettivo specifico** di questa azione è migliorare le competenze di cittadinanza favorire la partecipazione attiva e il protagonismo dei minori.

\*\*\*\*\*

### **Sicurezza Covid-19**

Tutto il personale, sia professionale che volontario, impiegato nel progetto è stato formato anche sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica e le indicazioni sulla riapertura in sicurezza delle attività ludiche e ricreative fornite dalle linee guida elaborate ai vari livelli di Governo.

La suddivisione dei gruppi di bambini e ragazzi seguirà le regole imposte dalla necessità del distanziamento e i turni saranno stabiliti in relazione ai numeri e agli spazi a disposizione.

### **Esperienza associazione ACMOS**

ACMOS (Aggregazione, Coscientizzazione, MOVimentazione Sociale) è un'associazione di promozione sociale nata a Torino nel 1999 da un gruppo di giovani provenienti da diverse esperienze di volontariato, di teatro di strada e di impegno sociale, e trae ispirazione dalla pedagogia di Paulo Freire, Augusto Boal, Alexander Langer e Danilo Dolci. ACMOS fonda il suo operato sul coinvolgimento attivo dei giovani cittadini, sulla promozione del loro sviluppo culturale e sociale, sull'educazione come veicolo di inclusione e valorizzazione delle diversità. Il suo scopo è promuovere e sostenere l'inclusione democratica, attraverso

l'educazione ai valori della cittadinanza attiva e della legalità. Nelle attività di ACMOS sono impegnati giovani animatori socio-culturali dai 19 ai 30 anni, i quali promuovono percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità nelle scuole primarie e secondarie dell'area metropolitana di Torino

ACMOS lavora nel mondo della scuola, palestra di democrazia, attraverso percorsi di animazione d'ambiente, gestiti da giovani animatori che settimanalmente incontrano e dialogano con gli studenti delle scuole superiori, a partire da temi di interesse sociale; i percorsi nelle scuole si propongono di incontrare e accompagnare gli studenti in percorsi in grado di promuovere il loro ruolo di cittadini attivi dentro e fuori l'ambiente scolastico.

ACMOS porta avanti anche un lavoro educativo focalizzato su un orizzonte più ampio, di livello europeo, attraverso la creazione del "Meridiano d'Europa" (<https://acmos.net/meridiano-europa>), percorso esperienziale volto a portare i giovani italiani a diretto contatto con i luoghi attraverso cui passa la storia presente del nostro Continente (Utoya, Lampedusa, Ventotene, Srebrenica, Budapest, Calais, Bruxelles, Berlino, Lubiana nelle ultime edizioni) per coinvolgerli nell'immaginare un futuro diverso, migliore.

ACMOS inoltre promuove attività nel campo dell'educativa di strada e extra-scolastica, e dell'animazione territoriale. Ha esperienza nella gestione e nel coordinamento di progetti sociali rivolti a minori e giovani a livello locale, nazionale ed europeo, al fine di promuovere e consolidare la comunità educante. Si tratta di progetti volti a prevenire la dispersione scolastica e contrastare la condizione di povertà educativa dei bambini 6-14 anni residenti nell'area ex -MOI, quartiere Borgo Filadelfia e nel quartiere Barriera di Milano della Città di Torino.

L'associazione svolge il proprio lavoro educativo anche in ambito sportivo: a seguito dell'incontro con l'associazione Calciosociale di Roma, ACMOS sperimenta dal 2016 a Torino questa metodologia, una variante cooperativa e inclusiva del calcio, in progetti di animazione sportiva in spazi pubblici (parchi, campi sportivi), rivolti a ragazzi di tutte le età.

Sul territorio torinese l'associazione promuove inoltre progetti di riutilizzo sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata: ACMOS aderisce alla rete dell'associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e coinvolge bambini e giovani in percorsi e iniziative di educazione alla legalità sui beni restituiti alla collettività.

Nell'ambito del progetto l'associazione ACMOS partecipa alle attività 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8

### **Esperienza MoVI-FVG**

Il Movimento di Volontariato Italiano è una federazione di organizzazioni di volontariato nata nel 1978. Ha tra i suoi scopi la promozione del volontariato e la formazione di una cittadinanza consapevole, attiva e solidale. Partner del progetto la federazione del FVG che è il braccio operativo del movimento. L'associazione nazionale, non iscritta ai registri per noti limiti della L266/91, come collaboratore garantisce il coinvolgimento delle altre realtà italiane.

Negli anni il MoVI ha sviluppato diversi programmi articolati di attivazione e formazione, in particolare orientati ai giovani.

E' ente attuativo del Servizio Civile Universale e gestisce diversi programmi in rete con scuole, amministrazioni e altri ETS. Tra le principali iniziative realizzate nell'ambito di intervento del progetto:

- ComingTo2011: programma in occasione dell'anno europeo del volontariato, che ha coinvolto la rete nazionale nel ripensare il senso del volontariato oggi. Ha messo le basi per lo sviluppo del programma "Strade nuove per l'Italia" che ha accompagnato il movimento in una diffusa azione di animazione territoriale e di sviluppo di reti di cittadini per la cura dei beni comuni.

- Prove Tecniche di Volontariato: programma di promozione del volontariato in rete con 12 Istituti Superiori del FVG che coinvolge oltre 1200 ragazzi ogni anno e 180 associazioni per avvicinare i ragazzi al volontariato.

- Scuole aperte partecipate: progetto nazionale di diffusione di un modello di collaborazione scuola-territorio che vede una forte attivazione dei cittadini, genitori e studenti in una alleanza educativa con le istituzioni scolastiche per rafforzare l'offerta formativa e rispondere ai bisogni educativi dei ragazzi in modo più efficace. Nell'ambito del progetto l'associazione MoVI-FVG partecipa alle attività 2, 4, 5, 7, 8

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 ANIMAZIONE DI STRADA	■	■	■										■	■	■			
2 LABORATORI CITTADINANZA NELLE SCUOLE SUPERIORI						■	■	■	■	■	■	■	■	■				■
3 LABORATORI ARTISTICI E DI TEATRO NELLE SCUOLE PRIMARIE						■	■	■	■	■	■							
4 CENTRI DI AGGREGAZIONE/SCUOLE APERTE		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5 AZIONI DI CITTADINANZA ATTIVA SUL TERRITORIO						■	■	■	■	■	■							
6 ANIMAZIONE TERRITORIALE CON LE FAMIGLIE				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
7 INCONTRI DI RAFFORZAMENTO DELLA RETE						■								■				■
8 INCONTRO NAZIONALE CONDIVISIONE ESPERIENZE VOLONTARIATO													■					

**7a - Risorse umane**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	27	D	Acmos	Fascia C	Collaboratore esterno	152.080
2	26	D	Movi	Fascia C	Collaboratore esterno	82.900
3	1	D	Acmos	Fascia B	Collaboratore esterno	1.200
4	1	D	Acmos	Fascia A	Collaboratore esterno	4.000
5	1	A	Acmos	Fascia A (Livello 8A)	Dipendente	12.000
6	1	B	Movi	Fascia B	Collaboratore esterno	12.000
7	1	B	Acmos	Fascia B (Livello 4)	Dipendente	20.000
8	1	C	Acmos	Fascia A (Livello 8A)	Dipendente	7.000
9	1	C	MOVI	Fascia B	Collaboratore esterno	3.000
10	1	C	Acmos	Fascia B (Livello 4)	Dipendente	4.864
11	1	C	MOVI	Fascia C	Dipendente	3.136

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

<sup>5</sup> Attività svolta<sup>5</sup>: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>6</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>7</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.



	Numero	Tipo attività che verrà svolta °	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	12	D	MOVI	3.500 (D)
2	4	C	MOVI	0
3	10	D	ACMOS	0
4	50	D	MOVI	500 (D - destinatari che operano come volontari )
5	100	D	ACMOS	1000 (D - destinatari che operano come volontari )

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Circoscrizione 6, Città di Torino.	<b>Attività:</b> Contribuire nella selezione di scuole ed enti aggregativi in cui svolgere attività; Accogliere i giovani che vogliono sperimentare esperienze di volontariato; Promuovere gli obiettivi e i risultati del progetto; Coinvolgere i giovani beneficiari diretti delle azioni; Partecipare alle iniziative in ambito educativo; Offrire spazi per le attività. <b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio. <b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.
2	Insieme organizzazione di volontariato di Rossano (CS)	<b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.

<sup>8</sup> **Attività svolta:** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

		<p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
3	Istituto comprensivo II di Rossano (CS)	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere i propri studenti come beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere nella propria scuola gli obiettivi e i risultati del progetto.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
4	MoVi Napoli	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
5	Casa per la pace APS di Milano	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
6	Associazione di Promozione Sociale Genitori Marconi di Bari	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
7	COORDINAMENTO DIASPORA IN SARDEGNA – OdV	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
8	Associazione Musicale Etna di Catania	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>

9	Istituto Comprensivo Statale "Fontanarossa" di Catania	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere i propri studenti come beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere nella propria scuola gli obiettivi e i risultati del progetto.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
10	Associazione A.N.I.T.A. Garibaldi di Roma	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
11	Movimento di Volontariato Italiano - Roma	<p><b>Attività:</b> Il MoVI nazionale coinvolgerà nel progetto la sua intera rete operativa in 14 regioni per realizzare azioni nelle diverse città ed in particolare per coinvolgere i volontari nelle attività previste a livello nazionale, portando la propria specifica esperienza sul volontariato e sulla promozione della cittadinanza attiva. Collaborerà alla promozione del progetto e delle sue attività nonché alla diffusione degli esiti, mettendo a disposizione e attivando i propri canali di comunicazione.</p> <p>In particolare, le attività si concentreranno nelle regioni Marche, Molise, Abruzzo, Basilicata.</p>
12	Associazione 21 marzo- Verbania	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
13	Associazione Sermais- Novara	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
14	Associazione RIME- Trieste	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
15	Associazione Get Up- Udine	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p>

		<p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
16	Associazione Share- Foligno	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
17	Associazione Le Discipline- Firenze	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
18	Associazione L'égalité- Sarzana	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>
19	Associazione Trait d'Union- Aosta	<p><b>Attività:</b> Coinvolgere giovani, beneficiari diretti delle azioni progettuali; Promuovere le iniziative in ambito educativo e gli obiettivi e i risultati del progetto; Partecipare agli incontri di rete.</p> <p><b>Finalità:</b> facilitare lo svolgimento delle attività in considerazione della presenza sul territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> condivisione di esperienze, bisogni del territorio, contatti, buone pratiche attraverso un rapporto continuativo con gli operatori del progetto.</p>

### 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

*Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.*

*Caratteristiche, contenuto della delega, attività o fasi*

*I SOGGETTI TERZI A CUI VENGONO DELEGATE ALCUNE AZIONI SONO:*

**Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia**

Il soggetto delegato è un ente esterno, istituzionale, specializzato con comprovata esperienza nel campo, con cui l'associazione ACMOS ha attivato nel tempo proficue collaborazioni sui progetti in ambito educativo.

La valutazione del progetto avviene attraverso la pianificazione di una strategia per valutare i risultati raggiunti in itinere e al termine del progetto e l'impatto sociale, utilizzando appositi KPI (Key Performance Indicators), che misurino il cambiamento. Vengono predisposti specifici strumenti di verifica, come questionari, tracce di intervista, da somministrare ai beneficiari, che permetteranno di effettuare una valutazione quantitativa ma anche qualitativa dell'iniziativa.

La valutazione è un'azione trasversale che riguarda tutte le azioni del progetto.

Si allega lettera di disponibilità all'affidamento del Dipartimento dell'Università di Torino.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Migliorare le competenze di cittadinanza favorire la partecipazione attiva e il protagonismo dei minori	Laboratori di cittadinanza nelle scuole superiori: attività di animazione informale degli spazi educativi, creazione e gestione di gruppi di approfondimento tematico Azioni di cittadinanza attiva sul territorio. Incontro di condivisione delle esperienze di volontariato tra i ragazzi e le ragazze di tutta Italia.	Interviste e questionari somministrati ex ante ed ex post ai partecipanti Report educatori
Potenziare le capacità di studio e il rendimento scolastico dei minori	Centri di aggregazione/scuole aperte: aiuto-compiti, metodo di studio	Questionari Report educatori Interviste agli insegnanti
Favorire empatia, socialità, fiducia e autoefficacia nei minori coinvolti	Animazione di strada: aggregazione in luoghi pubblici all'aperto con attività ludico-ricreative. Centri di aggregazione/scuole aperte: attività di animazione, educazione e ludico/ricreative. Laboratori artistici e di teatro nelle scuole primarie.	Autovalutazione quantitativa dei soggetti (misurazione attraverso modelli quali le scale Likert), reportistica qualitativa delle attività a cadenza concordata.
Contrastare marginalità e isolamento famigliari: contribuire all'accrescimento di competenze genitoriali; favorire la creazione di una comunità educante positiva	Animazione territoriale con le famiglie: attività di ascolto attivo dei genitori coinvolti nel progetto; creazione di momenti di socialità per famiglie al fine di generare comunità positiva: organizzazione di eventi e possibilità di incontro sui territori	Misurazione quantitativa delle attività attraverso indicatori da ricercare (cifre numero partecipanti, frequenza degli incontri ecc); somministrazione di questionari di valutazione cadenzati e interviste alle famiglie e agli abitanti del quartiere per misurare l'andamento dell'attività e i cambiamenti attesi: reportistica qualitativa delle attività a cadenza concordata
Rafforzare e implementare la rete delle esperienze collaborative che intervengono nel campo della povertà educativa	Incontri di rafforzamento della rete: Strutturazione di momenti di formazione collettiva e networking sui territori sede del progetto; incubazione di nuovi interventi, coordinamento di equipe multidisciplinari e	Somministrazione di questionari e interviste ai partner coinvolti; valutazione in itinere del processo di formazione, somministrazione di test; identificazione concordata di standard

	scouting territoriale per l'individuazione, coinvolgimento e valorizzazione di nuovi stakeholder	numerici di riferimento in relazione alle attività della task.
--	--	--

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Promozione online	Sito Landing page (con <i>call for action</i> per iscrizione) Social media Quotidiani online	Aumento conoscenza delle attività e dei risultati dal parte del pubblico.  Partecipazione attiva dei giovani alle attività di comunicazione  Diffusione del progetto tra pari  Attivazione degli stakeholder	Numero e durata visita pagine.  Controllo periodico follower, like e commenti.  Misurazione conversion rate.  Numero di giovani coinvolti nell'attività  Numero di giovani che vengono coinvolti dopo essere stati raggiunti dalla comunicazione tra pari.
Comunicazione telefonica	Telefono e whatsapp	Consolidamento delle relazioni con i destinatari, e aggiornamento costante sulle attività	Numero di risposte e grado di partecipazione.

Promozione offline	Locandine Volantini Giornali locali Insegne Vele	Attivazione dei destinatari e degli stakeholder	Percentuale di crescita del coinvolgimento dei destinatari
Eventi	Intrattenimento Interventi di personale interno, di ospiti esperti o istituzionali, dei destinatari. Gadget	Attivazione degli stakeholder Diffusa conoscenza dei risultati	Numero partecipanti  Numero di nuovi contatti

Allegati: n° 19 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Torino, 4 settembre 2020  
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante  
Diego Montemagno

